

RESOCONTO STENOGRAFICO

475.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 MAGGIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG		PAG
Missioni	61079	(Assegnazione a Commissione in sede referente)	61082
Disegni di legge:		Interrogazioni, interpellanze e mozioni:	
(Annunzio)	61082	(Annunzio)	61083
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	61082	Consigli regionali:	
Disegni di legge di conversione:		(Trasmissione di documenti)	61083
(Annunzio della presentazione)	61079	Documenti ministeriali:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	61079	(Trasmissione)	61083
(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge)	61082	Sindacato ispettivo:	
Proposte di legge:		(Ritiro di un documento)	61083
(Annunzio)	61082	Ordine del giorno della prossima seduta	61079

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

La seduta comincia alle 17,30.

MICHL EBNER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 21 maggio 1990.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Fincato, Massano e Piredda sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro e per la funzione pubblica, con lettera in data 26 maggio 1990, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1990, n. 123, recante corrispondenza ai pubblici dipendenti di acconti sui miglioramenti economici relativi al periodo contrattuale 1988-1990, nonché di-

sposizioni urgenti in materia di pubblico impiego» (4854).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della IV, della V, della VI e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 6 giugno 1990.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 5 giugno 1990, alle 9,30:

1. — *Interpellanze e interrogazioni.*

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1990, n. 81, recante proroga del termine previsto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento della amministrazione della pubblica sicurezza (4791).

— *Relatore*: Camber.
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 1990, n. 82, recante norme in materia di trattamenti di disoccupazione e di proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti dalle società costituite dalla GEPI SpA e dei lavoratori

edili nel Mezzogiorno, nonché di pensionamento anticipato (4792).

— *Relatore*: Cavicchioli.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 17,35.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 18.35.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 25 maggio 1990 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

RIDI e VISCARDI: «Finanziamento della costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Lago Patria in area campana» (4853).

In data 28 maggio 1990 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

DE JULIO ed altri: «Norme in materia di ordinamento del personale docente e ricercatore delle università e del personale ricercatore degli enti di ricerca a carattere non strumentale» (4856).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 28 maggio 1990 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministero della difesa:

«Disposizioni in materia di trattamento economico del personale militare» (4855).

Sarà stampato e distribuito.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conver-

sione in legge del decreto-legge 26 marzo 1990, n. 60, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 26 marzo 1990, n. 60, recante corrispondenza ai pubblici dipendenti di acconti sui miglioramenti economici relativi al periodo contrattuale 1988-1990, nonché disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego» (4696).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

OCCHETTO ed altri: «Modifiche e integrazioni al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1990, n. 570 e nuove norme per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali» (4747);

alla II Commissione (Giustizia):

CARELLI ed altri: «Istituzione del tribunale di Gaeta» (4793) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

alla IV Commissione (Difesa):

S. 2046. — «Disposizioni in materia di assegno speciale della Cassa ufficiali dell'Esercito» (approvato dalla IV Commissione del Senato) (4786) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

alla XI Commissione (Lavoro):

LEONI: «Provvedimenti straordinari a salvaguardia dell'occupazione locale» (4794) (con parere della I, della V, della X e della XII Commissione);

alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e VIII (Ambiente):

BALESTRACCI ed altri: «Nuovo ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» (4656) (con parere della II, della IV, della V, della VI, della X, della XI e della XII Commissione).

Trasmissione di documenti dai Consigli regionali.

Nel mese di aprile 1990 sono pervenuti i seguenti documenti:

dal Consiglio regionale della Valle d'Aosta:

Richiesta al Parlamento di approvazione di una legge di riforma della caccia;

dal Consiglio regionale della Lombardia:

Ordine del giorno concernente la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle alcooldipendenze.

Questi documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio Studi.

Trasmissione dal ministro della difesa.

Nel mese di maggio 1990 il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni revocate e concesse a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso Enti e organismi internazionali.

Queste comunicazioni sono depositate presso gli uffici del Segretario Generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal ministro per la funzione pubblica.

Il ministro per la funzione pubblica, con lettera in data 15 maggio 1990, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, primo comma, della legge 29 marzo 1983, n. 93, copia dell'ipotesi di accordo, sottoscritto il 6 aprile 1990, per il triennio 1988-1990 relativo al comparto del personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68, con allegati la relativa relazione nonché copia del codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero presentato dalle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo.

Questa documentazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

Trasmissione dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 17 maggio 1990, ha trasmesso una raccolta di dati statistici sull'andamento della criminalità, aggiornata al 31 dicembre 1989.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e mozioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Vincenzo Scotti n. 2-00879 del 22 febbraio 1990.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

*INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONI PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

RABINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda porre in atto al fine di concretizzare il rinnovamento dell'incarico di presidenza dell'istituto sperimentale per l'enologia di Asti. Tale rinnova-

mento, già più volte sollecitato verbalmente e per scritto, di un incarico già scaduto da oltre due anni, emerge sempre di più in tutta la sua urgenza per la delicatezza e dinamicità di diverse situazioni inerenti il settore vitivinicolo e per l'esigenza da parte della qualificata direzione di avvalersi di una presidenza altrettanto qualificata ed effettiva, con la quale collaborare per la stesura e la messa in opera di programmi di medio e lungo periodo. (5-02218)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CERUTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni la notizia del quotidiano americano *Washington Post* secondo cui, per difetto scoperto soltanto nel 1988, proiettili d'artiglieria a testata nucleare indentificati con la sigla W79, custoditi in Italia e in Olanda, potevano esplodere se colpiti con forza in un punto « delicato »;

i proiettili W79 possono essere sparati dagli obici semoventi M110A2 in dotazione all'esercito italiano, e più precisamente sin dagli anni Ottanta in dotazione nella Brigata Missili « Aquileia » di Portogruaro;

attualmente si ritiene che questi proiettili siano custoditi nei depositi nucleari americani permanenti ubicati a Longare (Vicenza) e ad Aviano (Pordenone) —;

se i gravissimi fatti, riportati dal quotidiano statunitense, rispondano a verità, e quali misure i Ministri interrogati, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, intendano urgentemente adottare, per accertare i fatti e, qualora la notizia risultasse fondata, per garantire la sicurezza delle popolazioni. (4-19882)

MARTINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la signorina Patrizia Proietti, nata a Roma il 27 agosto 1955 ed ivi residente in via Quirino Roscioni 63, affetta da schizofrenie e pertanto riconosciuta invalida al 100 per cento con diritto a percepire l'assegno d'accompagnamento, è in cura presso il C.I.M. di RM 6;

l'assistenza erogata dalla struttura sanitaria di competenza consiste nella vi-

sita resa settimanalmente da un operatore per circa mezz'ora, ne deriva che l'onere di assistenza grava sulla famiglia le cui condizioni economiche non consentono l'impiego di personale sanitario privato;

da lungo tempo è stata richiesta agli organi competenti l'erogazione dell'assegno di disagio psichico a favore della ragazza;

il caso rappresentato è emblematico delle difficoltà in cui tutt'oggi si trovano le famiglie che presentano casi di congiunti malati di mente e ciò a 11 anni dalla emanazione della legge n. 180 del 1979 —:

quali iniziative siano state intraprese, o s'intendano intraprendere, per consentire alle unità sanitarie locali di provvedere in modo serio ed efficace all'assistenza psichiatrica in attesa che si concluda l'iter parlamentare del provvedimento di revisione della legge attualmente in vigore;

se, nel caso specifico, esistano concrete azioni da attivare per garantire al malato ed alla sua famiglia condizioni di vita più civili ed umane. (4-19883)

CIMA e FILIPPINI ROSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità, dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e per gli affari sociali.* — Per sapere —

premessi che:

il signor Daniele Brignone, nato a Savona il 10 agosto 1971 e residente in Cosseria (SV), località Marghero n. 268, è portatore di *handicap* fisico ed ha raggiunto la maggiore età nell'agosto dello scorso anno;

il signor Daniele Brignone ha cessato la frequenza scolastica presso il centro di formazione professionale IAL di Carcare, dove ha ultimato con successo il corso biennale per impiegati addetti all'*office automation*;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

il medesimo ha inoltre effettuato uno *stage* presso il comune di Cosseria;

la commissione sanitaria per gli invalidi civili presso la USL n. 6, con sede a Carcare (SV), riconosceva in data 11 luglio 1984 al signor Daniele Brignone la minorazione, ai fini di assegno di accompagnamento nel periodo scolastico, senza dare alcuna valutazione sul grado di invalidità del soggetto;

la valutazione data allora dalla commissione invalidi civili non era atta, stante l'allora minore età del soggetto e la mancata valutazione del grado di invalidità del medesimo, a stabilirne il diritto all'iscrizione negli elenchi delle categorie protette;

pertanto per ottenere l'iscrizione agli elenchi delle categorie protette è necessaria una nuova visita e valutazione della commissione sanitaria per gli invalidi civili;

il signor Daniele Brignone ha ultimato la scuola, ha completato lo *stage* presso il comune di Cosseria, ha raggiunto la maggiore età e pertanto non può più usufruire dei contributi dati ad alunni o minori con *handicap*, deve trovare accesso nel mondo del lavoro;

l'accesso del signor Daniele Brignone a posti di lavoro è fortemente limitato dal proprio *handicap* fisico (dovuto a bassa statura e difficoltà ambulatorie), e pertanto l'inserimento negli elenchi delle categorie protette — a cui ha indubbiamente diritto — è indispensabile al fine di usufruire delle apposite agevolazioni e precedenza stabilite dalla legge nell'accesso ai posti messi a disposizione sia da ditte private, che dalla pubblica amministrazione;

questo inserimento nelle categorie protette del minore handicappato che raggiunge la maggiore età non è previsto automaticamente dalla legge e, comunque, i tempi della visita da parte della commissione risultano incredibilmente lunghi;

la prefettura di Savona ha provveduto d'ufficio, in data 22 luglio 1989, per il compimento del 18° anno di età, a fare richiesta alla commissione sanitaria invalidi civili presso la USL n. 6 delle Bormide, con sede in Carcare (SV), di sottoporre Daniele Brignone a visita per la quantificazione del grado di invalidità;

a seguito di nuovo trasferimento di competenze (decreti nn. 292 e 293 del 20 luglio 1989), in base ai quali dal 6 settembre 1989 cessavano le competenze della commissione sanitaria locale (che peraltro aveva fino allora abbastanza ben funzionato, con tempi brevi di attesa), la USL n. 6 di Carcare (SV) nel mese di settembre 1989 trasferiva la pratica n. 8390-*bis* del signor Daniele Brignone alla commissione medica periferica presso la USL n. 7 in via Collodi 13, a Savona;

a tutt'oggi, a quasi un anno di distanza il signor Daniele Brignone non è ancora stato convocato da tale commissione e il signor Brignone è attualmente disoccupato e perde occasioni di lavoro per la mancata formale iscrizione all'elenco delle categorie protette, che richiede a sua volta la valutazione del grado di invalidità;

il signor Daniele Brignone ha visto respingere la propria domanda di ammissione a ben due concorsi pubblici, presso enti prossimi alla propria residenza, che prevedevano posti riservati per le categorie protette, non per colpa propria, ma perché non ha ancora potuto ottenere la valutazione del grado di invalidità;

al signor Daniele Brignone è stato comunicato verbalmente che i tempi di attesa per la convocazione da parte della commissione medica periferica della USL n. 7 si aggirano sui due anni;

tutto ciò comporta un danno notevole per il signor Brignone, il quale ha necessità di lavorare e anche di trovare un lavoro compatibile con il proprio *handicap*;

stante la disponibilità manifestata dalla USL n. 6, il signor Daniele Bri-

gnone — visti i tempi della commissione medica periferica della USL n. 7 — ha inoltrato domanda in data 30 marzo 1990 alla commissione sanitaria invalidi civili della USL n. 6 di Carcare (SV) per riconoscimento del grado di invalidità ai soli fini dell'iscrizione nell'elenco categorie protette per il collocamento al lavoro;

in questo caso i tempi sono più brevi, ma richiedono comunque sempre almeno alcuni mesi di attesa;

entro il 31 maggio 1990 scade il termine ultimo per la presentazione dei piani occupazionali redatti dai comuni ai fini della legge regionale della Liguria 4 luglio 1988, n. 30 « Interventi finalizzati a favorire l'occupazione di persone in stato di emarginazione o di svantaggio sociale »;

nonostante la disponibilità e volontà dimostrata dal comune di Cosseria, il signor Daniele Brignone perderà anche questa possibilità perché — quale handicappato fisico — è richiesta l'iscrizione all'elenco delle categorie protette e ciò avverrà nonostante la richiesta urgente di essere ammesso alla visita avanzata dal signor Daniele Brignone in data 28 aprile 1990;

la situazione del signor Daniele Brignone è esemplare — pur nella sua particolarità — dell'analogha e gravissima situazione di ingiustizia e discriminazione in cui si trovano decine di altri cittadini handicappati in provincia di Savona, dovuta all'estrema lentezza delle procedure;

è necessario provvedere, per garantire l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge e il principio di pari opportunità, affinché i ragazzi che già soffrono di un pesante *handicap* fisico non debbano subire un'incredibile ed inaccettabile condizione di accrescimento degli ostacoli e delle difficoltà in occasione del compimento del 18° anno di età, evento ampiamente prevedibile fin dal giorno della nascita, per cui dovrebbe essere possibile programmare l'eventuale visita della com-

missione addirittura per il giorno esatto del compimento del 18° anno di età ed evitare la vergognosa situazione in cui queste persone vengono a trovarsi, non rientrando più nei benefici dei minori handicappati, né nei diritti degli adulti handicappati —:

se siano al corrente della situazione determinatasi a Savona, dove per la visita per la valutazione del grado di invalidità e la certificazione necessaria all'iscrizione nell'elenco delle categorie protette è necessario un tempo di attesa di circa due anni;

se siano al corrente del fatto che fino al settembre dello scorso anno, in Valle Bormida, fino a quando queste pratiche venivano vagliate dalla commissione sanitaria invalidi civili della USL n. 6 di Carcare (SV) i tempi di attesa erano assai più brevi e ragionevoli;

quali siano le ragioni di tempi di attesa così lunghi presso la commissione medica periferica della USL n. 7 e quali rimedi di intendano adottare per ridurre il danno che a causa di ciò viene subito dai giovani portatori di *handicap* in attesa di occupazione;

se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda avviare alle eventuali cause che dipendono da criteri di applicazione delle leggi eccessivamente burocratici o da effetti intrinseci alla normativa medesima;

se il Ministro dell'interno intenda intervenire sulla locale prefettura affinché si adoperi per una rapida soluzione dell'incresciosa situazione, non solo in merito al caso specifico del signor Daniele Brignone, ma di tutti gli altri cittadini in analoga condizione;

se il Ministro della sanità intenda adoperarsi nei confronti della USL n. 7 di Savona perché vengano drasticamente sveltiti i tempi di lavoro della commissione medica periferica sulle pratiche degli invalidi civili ed eventualmente restituire competenze alla commissione sani-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

taria invalidi civili della USL n. 6. che risulterebbe avere ben operato in passato in Valle Bormida;

se il Ministro del lavoro e della previdenza sociale intenda intervenire presso gli organi competenti perché il diritto al lavoro dei giovani portatori di *handicap* sia tutelato con un rapido loro inserimento negli elenchi delle categorie protette che consenta ai medesimi di accedere ai posti loro riservati, essendo senza tale tutela assai difficile per i portatori di *handicap* accedere all'impiego;

se il Ministro per gli affari sociali intenda intervenire affinché l'incresciosa situazione di ingiustizia nei confronti dei giovani portatori di *handicap* determinatasi in provincia di Savona possa trovare rapidamente una soluzione. (4-19884)

PELLEGATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane l'acquedotto di Rovigo, che interessa 9 comuni con una popolazione di 26.200 utenti, eroga acqua ritenuta non potabile;

questa emergenza idrica si aggiunge ad un'altra che aveva interessato l'intero Polesine per alcuni mesi nel 1989;

già in data 13 luglio 1989 il Governo accoglieva come raccomandazione l'ordine del giorno n. 9/4037/2 che lo impegnava a « prevedere la riduzione delle tariffe in queste aree, per tutto il periodo in cui l'acqua è stata dichiarata non potabile »;

niente di tutto ciò è stato fatto, anzi ora in piena emergenza idrica agli stessi cittadini viene applicata la maggiorazione tariffaria di lire 300 prevista dall'ultima riunione del Consiglio dei ministri —:

se non intenda dare disposizioni affinché per i cittadini che si servono dell'acquedotto di Rovigo non vengano applicati detti aumenti tariffari, applicando quanto previsto nell'ordine del giorno 9/4037/2. (4-19885)

CALDERISI, RUTELLI e MELLINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 18 maggio 1990, tre studenti del gruppo universitario faunistico ornitologico di Viterbo, in osservazione presso la spiaggia di Catona (Reggio Calabria), sono stati circondati da 10 persone armate di bastoni, alcune delle quali erano state viste poco prima sparare dalle finestre delle case a dei rapaci;

i tre studenti sono stati prima malmenati e derubati dei binocoli e della radio ricetrasmittente e poi costretti a buttarsi in acqua dove sono stati bersagliati con delle pietre;

uno dei tre ragazzi colpito da un sasso è stato colto da malore, ma gli altri lo hanno potuto riportare a riva solo molto tempo dopo quando gli aggressori si sono allontanati;

questo episodio si aggiunge alla serie di aggressioni, danneggiamenti e brutali pestaggi, che hanno dovuto subire i partecipanti al campo LIPU per lo studio e la sorveglianza dei rapaci in migrazione sullo stretto;

il giorno 20 maggio 1990 la violenza ha raggiunto il suo culmine con il grave ferimento di Fulvio Zavoli, guardia forestale di 38 anni, che è stato colpito con alcuni colpi di un fucile da caccia al collo, al torace e alle braccia;

lo stesso Zavoli, effettivo del nucleo antibraconaggio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, è stato ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale di Firenze;

questo ultimo episodio è avvenuto mentre lo Zavoli si trovava in servizio di sorveglianza, insieme agli attivisti della LIPU, per proteggere dall'azione dei bracconieri i rapaci e le cicogne che transitano sullo stretto di Messina —:

1) come si è potuta verificare questa criminale *escalation* di violenza senza che fosse predisposta, da parte delle forze dell'ordine, alle prime avvisaglie, la necessa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

ria protezione sia ai partecipanti del campo della LIPU che al servizio anti-bracconaggio;

2) per quale motivo gli organi di controllo competenti, ad eccezione del Corpo forestale dello Stato, continuano ad essere latitanti, permettendo la caccia illegale a rapaci e cicogne, delegando ai volontari della LIPU il tentativo di far rispettare la legge;

3) se non ritengano che queste irresponsabili negligenze, che avrebbero potuto portare a conseguenze ancora più gravi, possano far sorgere nei bracconieri una sorta di certezza sulla loro impunitività. (4-19886)

PROCACCI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in questi giorni, su tutto il territorio nazionale, vengono distribuiti volantini che invitano, con notizie inesatte, ad astenersi dal voto per il *referendum* del 3 e 4 giugno;

tali volantini non riportano alcuna indicazione sulla paternità dello stampato, né viene indicata la tipografia presso la quale sono stati riprodotti;

tutto ciò viola apertamente le disposizioni in materia di stampa, stabilite dalla legge 8 febbraio 1948, n. 47 —:

se il Ministro interrogato non intenda procedere all'immediato sequestro di tutti gli stampati illegittimamente posti in circolazione;

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti di coloro i quali dovessero risultare responsabili delle violazioni di legge esposte. (4-19887)

FIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponda al vero che il dipartimento di polizia di New York ha messo in guardia la polizia italiana contro nuovi tipi di droga che vengono offerti ai bambini; che molto probabil-

mente sono già in circolazione in Svizzera e presto invaderanno il resto dell'Europa e quindi l'Italia;

che in tutti gli Stati Uniti d'America viene venduta una decalcomania denominata *Blue Star* (Stella azzurra), si tratta di un piccolo foglio di carta bianca contenente delle stelline. Ogni stellina è intrisa di LSD e può essere applicata con la saliva.

L'LSD in questo modo entra immediatamente in circolazione, inoltre viene anche assorbita attraverso la pelle semplicemente maneggiando la carta, sono inoltre in circolazione delle figurine dai colori molto brillanti in forma di francobolli e sono illustrati con personaggi Disney farfalle, *clowns* e simili. Sono confezioni in cartoncini rossi avvolti nel *cellophane* contenenti cinque fogli per un totale di dieci francobolli.

Un bambino che venga in possesso di ciò rischia di iniziare un viaggio che può essergli fatale.

Sono inoltre in distribuzione altri due tipi di francobolli: il primo chiamato *Piramid* è ornato da puntini multicolori; il secondo *Window Lane* è ornato da una griglia che può essere staccata; anche questi sono trattati con droghe.

Gli effetti sono: allucinazioni, conati di vomito, repentini cambi di umore, sbalzi di temperatura.

In caso affermativo, quali provvedimenti siano stati presi per fronteggiare tale nuova invasione di droga. (4-19888)

PROCACCI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nelle ultime ore inquietanti fatti continuano a turbare il clima della campagna referendaria: un nuovo agguato contro le forze dell'ordine in Calabria ed una nuova brutale aggressione in danno di un ambientalista in Puglia, a soli dieci giorni dai noti analoghi fatti;

in provincia di Reggio Calabria, nel comune di Melia di San Roberto, la notte tra il 26 ed il 27 maggio, ignoti appostati

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

su una scarpata hanno fatto bersaglio con colpi di arma da fuoco contro una campagnola del corpo forestale dello Stato in servizio antibraconaggio, fortunatamente in questo caso senza vittime;

nelle Puglie un socio della Lega per l'ambiente, impegnato in opera di pacifica sensibilizzazione sui temi referendari, è stato aggredito da un gruppo di sette-otto persone, malmenato ed ha infine riportato la frattura multipla di un arto superiore;

queste criminali azioni seguono le altre che nei giorni passati hanno di già fatto chiaramente intendere, aldilà della retorica, quale sia realmente lo spirito che anima il fronte degli avversari dei referendum anticaccia e quale violenza, non solo verbale, sia pronta ad emergere o, quantomeno, quali comportamenti il linciaggio politico degli ambientalisti, « rei » di aver voluto i referendum, sta più o meno consciamente avallando;

tutto ciò, aldilà della più dura dialettica politica, ha ormai sconfinato nel penalmente rilevante, con rischi plausibili che nella settimana che si apre fatti simili, se non più gravi, possano continuare a turbare l'ordine pubblico —:

quali siano le informazioni in possesso del Ministro interrogato circa i fatti citati e quale sia lo stato delle indagini per l'individuazione dei responsabili;

quali provvedimenti il Ministro responsabile intenda assumere per garantire che la campagna referendaria si svolga nella piena garanzia della incolumità fisica di promotori e cittadini;

quali iniziative si intenda intraprendere affinché non venga permesso che si soffi sul fuoco dell'intolleranza e dell'aggressione fisica, godendo del clima referendario già arroventato da pretestuose polemiche ed accuse che vedono bersaglio i verdi e gli ambientalisti tutti. (4-19889)

RUSSO SPENA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato,*

del lavoro e della previdenza sociale e dell'ambiente. — Per sapere — considerato che:

la ditta CAFFARO di Brescia, facente parte del gruppo SNIA/BPD, a partire dall'inizio del 1986, con successiva deliberazione degli organi competenti, ha usufruito ed usufruisce di contributi dello Stato al fine dichiarato di:

a) procedere alla ristrutturazione e riconversione dell'apparato produttivo;

b) ridurre attraverso i suddetti interventi il livello di pericolosità delle lavorazioni;

a tutt'oggi nessuno di tali interventi è stato attuato;

la CIG è stata utilizzata esclusivamente per una riduzione degli effettivi;

la pericolosità delle lavorazioni rimane immutata, stante la continuità degli stessi processi produttivi —:

quali iniziative abbiano assunto o intendano assumere per:

a) verificare e garantire il corretto utilizzo dei fondi dello Stato rispetto alle finalità per le quali sono stati erogati; in particolare la corrispondenza tra le motivazioni avanzate per la richiesta e concessione della CIG, e gli investimenti messi effettivamente in campo dall'azienda;

b) controllare che la ditta CAFFARO abbia ottemperato a tutti gli obblighi derivanti dall'ottenimento della CIG, in ordine ai rapporti di lavoro; in particolare se la ditta abbia rispettato le normative relative alla attribuzione di appalti, alla assunzione di dipendenti in contratti di formazione e lavoro o con altre modalità (extra comunitari), essendo in presenza di lavoratori in CIGS a zero ore;

c) accertare che la continua riduzione di personale su impianti immutati non abbia comportato un aumento dei rischi ambientali, che, dato il tipo di lavorazioni svolte dalla CAFFARO, e la sua

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

collocazione in piena area urbana, possono giungere al disastro ed alla strage. In particolare, si chiede se siano a conoscenza della serie di incidenti che in tale fabbrica sarebbero avvenuti, l'ultimo dei quali, in data 30 aprile 1990, di considerevole gravità potenziale (scoppio di un impianto con abbattimento di una cabina e di una parete). (4-19890)

RUSSO SPENA e ARNABOLDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Roma si concentra la più grande comunità di immigrati di origine asiatica e maghrebina, molti dei quali tuttora privi di permesso di soggiorno, rispetto ai quali, mentre l'ufficio stranieri della Questura di Roma ha avviato un positivo rapporto con le associazioni degli immigrati per regolarizzarne la posizione, nulla è stato ancora fatto da parte del comune e della regione per garantire loro almeno un alloggio decente, per quanto provvisorio;

centinaia, forse migliaia di immigrati sono così costretti a passare le notti all'aperto, nei pressi della stazione Termini ed altrove nel centro, con grave danno per la loro salute e la loro incolumità, esposti al rischio di aggressioni, furti, atti di razzismo;

solo recentemente, a ben tre anni dall'approvazione della legge n. 943 che avrebbe dovuto condurre gli enti locali a provvedere ai bisogni primari degli immigrati, il comune di Roma ha avviato una convenzione con i sindacati promettendo posti-letto, dei quali è tuttora ignota la data di assegnazione, comunque in numero assolutamente insufficiente rispetto ad una popolazione di immigrati extracomunitari che si avvicina al 10 per cento della popolazione complessiva della metropoli;

nella mattinata del 29 maggio si è verificata l'ennesima operazione di polizia nei giardini fra piazza Indipendenza e piazza Esedra, con l'intervento di centi-

naia di agenti, veicoli e cellulari ed il fermo di centinaia di immigrati, caricati in maniera assai sbrigativa sui cellulari e portati in Questura per l'identificazione, in presenza di ufficiali di polizia che alle proteste degli immigrati e di italiani presenti alla scena rispondevano « Devono capire che qui non possono restare, mettono su una tendopoli se vogliono, ma fuori di Roma »;

si tratta, nella grande maggioranza ed in particolare per quanto riguarda gli asiatici, di lavoratori provenienti da anni o decenni di esperienza di lavoro migrante, in attesa di nient'altro che il permesso di soggiorno, un lavoro ed una casa decente per integrarsi positivamente nella vita della città —:

chi abbia dato disposizioni per questa e le altre operazioni di polizia che si susseguono a Roma nelle ultime settimane contro la presenza di immigrati nel centro storico e se esse rispondano ad un disegno di « pulizia » della città in occasione dei mondiali;

come abbia intenzione il Governo, direttamente o per il tramite degli enti locali, di far fronte ad un'emergenza sociale che non può essere certo risolta spostando d'autorità gli immigrati da un punto all'altro della città, o da un commissariato ad una caserma. (4-19891)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione a risposta scritta n. 4-19854 del 24 maggio scorso l'interrogante ha segnalato la voce, che circola insistentemente in Valle Bormida, di un massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte dell'Agrimont di Cairo Montenotte (SV), collegando tale voce ad un possibile ridimensionamento dell'attività produttiva dell'Agrimont finalizzato alla creazione di una crisi occupazionale nella zona, con conseguente produzione delle condizioni economiche e sociali necessarie per far accettare l'eventuale localizzazione dell'impianto RESOL, eventual-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

mente collocato su parte dell'area Agrimont resa libera dal ridimensionamento dell'attuale attività produttiva;

in data 28 maggio il consigliere comunale di Cairo Montenotte Flavio Strocchio, della Lista Civica per Cairo - Uomo Natura Ambiente, ha diffuso una lettera in cui denuncia l'intenzione di localizzare l'impianto RESOL a San Giuseppe di Cairo, frazione di Cairo Montenotte, nell'area dello stabilimento Agrimont;

nella stessa lettera si rende noto che numerosi amministratori comunali locali sono stati invitati a visitare un impianto di incenerimento a Francoforte (RFT);

la città di Francoforte è sede della Lurgi GmbH e dell'impianto pilota utilizzato per i tests di distruzione di rifiuti liquidi mediante incenerimento che sono serviti per progettare l'impianto denominato RESOL per conto dell'ACNA e, pertanto, il viaggio di cui sopra è evidentemente e strettamente legato all'intenzione di « presentare » l'inceneritore RESOL agli amministratori di Cairo Montenotte;

il dibattito parlamentare di fine gennaio 1990, relativo all'ACNA di Cengio (SV), si era concluso con la risoluzione n. 6-00114 che, al punto terzo impegna il Governo « preso atto della situazione ambientale in Valle Bormida, a non consentire la realizzazione dell'impianto RESOL e/o trattamenti termici per smaltimento affini in ACNA e in Valle Bormida e a determinare quindi una localizzazione alternativa sulla base delle indicazioni del Ministero dell'ambiente »;

l'impianto di incenerimento denominato RESOL, era stato ritenuto incompatibile con la Valle Bormida dalla Commissione incaricata di valutarne l'impatto ambientale -;

se sia a conoscenza di quanto in premessa, in particolare per quanto riguarda il viaggio a Francoforte;

se sia a conoscenza dell'intenzione di localizzare l'impianto RESOL a San Giuseppe a Cairo;

quali iniziative intenda adottare per garantire il rispetto della risoluzione n. 6-00114 approvata dalla Camera, in particolare in relazione al punto tre, allo scopo di evitare che l'impianto, dichiarato non compatibile con la Valle Bormida venga localizzato a pochi chilometri da Cengio, sempre all'interno della Valle e dell'area dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, e per di più ricorrendo a pressioni sul piano occupazionale attraverso il ventilato ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori dell'Agrimont. (4-19892)

PARLATO. — *Ai Ministri della difesa, di grazia e giustizia, degli affari esteri e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere:

richiamata la propria precedente interrogazione del 31 gennaio 1990 (4-18021) riguardante il laboratorio mondiale del professor Zichichi;

vista la dichiarazione d'intenti del Governo italiano e di quello sovietico, pubblicata nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio 1990, per promuovere l'attività della citata organizzazione -:

1) se il professor Zichichi goda di particolare appoggio da parte del Governo e se ciò sia da porre in correlazione con gli strettissimi rapporti tra il medesimo e l'attuale Presidente del Consiglio, il quale - risulta all'interrogante - ha cercato di imporre la nomina di Zichichi a direttore generale del CERN, contrastando così la scelta del Premio Nobel professor Rubbia, già decisa in sede internazionale in modo unanime;

2) quale sia la posizione del professor Zichichi che sembra essere collocato fuori ruolo presso il CERN con sede in Ginevra, città che difficilmente il docente può raggiungere visti i suoi numerosi impegni per il « fantomatico » laboratorio mondiale;

3) quali rilievi abbia formulato l'ufficio di controllo della Corte dei conti a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

seguito dei 75 (dicasi settantacinque) miliardi stanziati soltanto nel biennio 1988-1989;

4) se il SISMI, così preoccupato per la crescente penetrazione tecnologica da parte dell'URSS mediante le più disparate operazioni (vedasi Doc. Camera XLVII n. 5 pagine 24-28) sia rimasto inerte e perché;

5) quale sia la dotazione organica del laboratorio e le sedi, oltre a quelle di Erice e Mosca;

6) quali siano gli intendimenti del Governo nei confronti del megalomane programma scientifico articolato in ben trentadue aspetti che dovrebbero presupporre la stabile disponibilità di alcune centinaia di ricercatori, di centinaia di persone di supporto, di alcune decine di scienziati, laboratori super attrezzati, eccetera;

7) quali sono le convenzioni già stipulate dal laboratorio con organismi di ricerca atteso che il programma prevede rapporti con il CNR, INFN, eccetera.

(4-19893)

PARLATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

1) se corrispondano al vero le notizie giornalistiche secondo le quali l'ufficio istruzione del Tribunale di Palermo avrebbe inviato al prefetto Sica documenti molto delicati e tutelati dal segreto istruttorio, relativi ad alcuni delitti « politico-mafiosi » (Della Chiesa, La Torre, Mattarella);

2) se non ritenga opportuna una iniziativa legislativa per la revisione della norma prevista dalla legge n. 486 del 1988, che all'interrogante sembra suscettibile di sindacato di legittimità costituzionale, giacché di fatto impone al giudice la consegna di materiale istruttorio relativo a fatti penali molto gravi ad un organo amministrativo come l'alto commissario;

3) se non ritenga opportuno promuovere l'azione disciplinare in relazione alla predetta fuga di notizie;

4) quante siano le intercettazioni telefoniche, suddivise per distretto giudiziario, ottenute dal Sica. (4-19894)

RABINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti intenda porre in atto affinché non venga soppresso ad Asti il treno delle ore 20,11 per Nizza Monferrato ed Acqui Terme, che anzi sarebbe necessario fosse spostato alle ore 20,30, a fronte della proposta di nuova istituzione di treno delle ore 19,32 assolutamente non rispondente alle esigenze di chi termina il lavoro alle 19,30 e di coloro che giungono dalla linea di Torino. La richiesta di spostamento di orario alle ore 20,30 è motivata dal fatto che vi sono numerosi utenti che lasciano il lavoro anche alle ore 20 (Way-Assauto, Ospedale Civile, negozi in genere). Viene altresì richiesto in subordine dai pendolari della linea Asti-Nizza-Acqui Terme che il treno delle ore 19,32 venga spostato alle ore 19,50. (4-19895)

SCHETTINI. — *Ai Ministri dell'interno, della marina mercantile e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il lungo tratto di costa tirrenica compreso tra Salerno e Vibò Valentia è sprovvisto quasi del tutto, se si eccettua un natante dell'arma dei carabinieri in servizio soltanto nel periodo estivo, di mezzi di soccorso e di vigilanza;

di conseguenza, in questo tratto di mare è quasi impossibile prestare soccorso ed ostacolare eventuali traffici —:

se non si ritenga urgentissimo accertare lo stato delle cose e provvedere fornendo gli uomini ed i mezzi necessari.

(4-19896)

RONCHI, RUTELLI, TAMINO, ANDREIS, SALVOLDI, SCALIA, CIMA, FI-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

LIPPINI ROSA e RUSSO FRANCO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con delibera n. 4643 del 21 settembre 1988 la giunta regionale della Liguria ha autorizzato l'Acna chimica organica di Cengio (SV) all'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi presso i propri impianti;

la quantità dei rifiuti è rigidamente determinata dall'autorizzazione della giunta che stabilisce per ogni categoria di rifiuto le quantità massime stoccabili in azienda;

il totale delle quantità consentite per le cinque tipologie elencate ammonta a 61 tonnellate;

dal registro di carico e scarico dei rifiuti tossici e nocivi dell'Acna in possesso degli interroganti risulta che al 15 gennaio 1990 erano presenti in azienda 497,593 tonnellate di tossici e nocivi (oltre sei volte il massimo consentito) di 7 diverse tipologie (contro le 5 autorizzate);

irregolarità nelle quantità stoccate di rifiuti tossici e nocivi erano già state autorevolmente evidenziate dalla commissione ministeriale Lopriano nel luglio del 1988 (pagine 39, 43, 44 della relazione) —:

se quanto indicato in premessa sia a conoscenza del Ministro e se corrisponda al vero;

in caso affermativo, se la provincia di Savona, quale ente preposto al controllo, abbia segnalato al Ministro le gravi irregolarità e se la segnalazione sia stata inviata per competenza alla magistratura penale;

cosa abbia fatto la regione Liguria a fronte della situazione evidenziata e se il Ministro non ritenga indispensabile sospendere immediatamente l'autorizzazione allo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi;

se non ritenga necessario predisporre una indagine approfondita su tutto

il ciclo dei rifiuti prodotti dall'Acna chimica organica per mettere fine alla scandalosa situazione di incertezza e confusione relativa alla produzione, stoccaggio, trasporto e smaltimento finale dei rifiuti di questa azienda. (4-19897)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

rispondendo all'interrogazione n. 4-11209 del 30 gennaio 1989, relativa all'inquinamento prodotto dalla Barre Italia SpA di Serravalle Scrivia (AL), il Ministro dell'ambiente comunica che i valori di rame, zinco e piombo nei campioni di frutta, verdura e vino analizzati dal laboratorio di igiene e sanità pubblica dell'USL n. 70 per conto dell'USL n. 73 « sono risultati essere sensibilmente elevati »;

in realtà, per quanto riguarda il mosto si registra un superamento di 33 volte del limite stabilito per il rame (analisi del 30 dicembre 1987) e di 19 volte di quello stabilito per piombo e zinco (analisi del 5 ottobre 1988) mentre per quanto riguarda la frutta il superamento è di 27 volte per il rame e 15 per il piombo (analisi del 22 luglio 1985) e addirittura di 46 volte per il rame nelle analisi del 28 luglio 1986; nel 1988 l'istituto di patologia vegetale dell'università di Milano ha riscontrato nelle pesche una presenza di rame 45 volte superiore al limite di legge;

nella citata risposta si segnala anche che « complessivamente non si sono riscontrate situazioni di pericolo per la salute dei cittadini » in relazione alla presenza di metalli nell'organismo di soggetti residenti in prossimità dello stabilimento;

l'accumulo di metalli nel terreno viene spiegato con le ricadute verificatesi prima dell'entrata in funzione dell'impianto di abbattimento delle polveri —:

se fossero noti al Ministro, al momento della formulazione della risposta, i

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

dati riportati in premessa circa il superamento di vari limiti di legge relativi ai metalli ritrovati nei campioni di prodotti agricoli sottoposti ad analisi;

se fosse noto al Ministro, al momento della formulazione della risposta, che le analisi fatte nel primo semestre 1989 dalla clinica del lavoro dell'università di Pavia hanno individuato una presenza di rame sopra il limite massimo in sette persone su dodici, con una punta, in un caso, pari a 5 volte il limite stesso e se sia noto che si è riscontrato, sempre su dodici persone sottoposte ad analisi, il superamento dei limiti anche per lo zinco in quattro casi, per il cadmio in due e per il cromo in un caso;

come ritenga opportuno spiegare il rinvenimento, nel corso del 1988 e quindi alcuni anni dopo l'entrata in funzione dell'impianto di abbattimento delle polveri, di enormi quantità di metalli sui davanzali delle finestre, sulle foglie e sulla neve;

se, alla luce di quanto precede, non ritenga la situazione prodotta dall'attività della Barre Italia assai più grave di quanto appaia dalla risposta all'interrogazione citata;

da chi abbia assunto il Ministro le informazioni utilizzate per la risposta all'interrogazione e quali siano, nel dettaglio, queste informazioni;

se non ritenga opportuno accertare eventuali responsabilità da parte degli uffici competenti nella mancata segnalazione di informazioni essenziali. (4-19898)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 22 aprile 1990, nello stabilimento I.C.T. (AKZO) di Termoli, si è verificato il ribaltamento, con relativo sversamento del contenuto, di una cisterna contenente circa 140 metri cubi di sale sodico MBT: mercaptobenzodiazolo (solfuro di carbonio, acido solforico, soda

caustica, anilina, acqua ossigenata ad alta concentrazione);

il liquido fuoriuscito dalla cisterna si è riversato negli scarichi delle acque bianche e quindi nel fiume Biferno, provocando la generale moria della fauna ittica dall'altezza della zona industriale alla foce ed infatti pesci di acqua dolce sono stati trovati in mare, ancora vivi (!!) a circa 1 chilometro dalla foce stessa;

le principali specie ittiche interessate al fenomeno sono: carpe, cavedani, anguille e cefali mentre le ripercussioni sulla fauna ittica marina non sono state ancora rilevate; gli uccelli dell'area costiera prospiciente la foce del Biferno, si sono cibati del pesce spiaggiato;

è da verificare se cefali agonizzanti, in fuga dalle acque inquinate del fiume, siano rimasti imprigionati in alcune reti di pescatori a circa 200 metri dalla riva;

nasce il sospetto che il pescato sia stato normalmente messo in commercio;

gli agricoltori della zona si sono serviti dell'acqua inquinata per la normale irrigazione dei prodotti messi a coltura;

hanno constatato quanto accaduto il comandante la capitaneria di porto di Termoli ed i vigili urbani di Campomarino mentre gli interroganti hanno a disposizione campioni di acqua fluviale e fauna ittica, debitamente conservati, nonché materiale fotografico —:

quali responsabilità siano state accertate in ordine all'incidente di cui sopra, quali danni diretti ed indiretti, immediati ed in prospettiva, siano stati rilevati;

da chi siano stati risanati e se siano stati aperti procedimenti penali ed amministrativi in danno della I.C.T. (4-19899)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e per gli affari sociali.* — Per sapere:

se ritiene di riesaminare le condizioni per il riconoscimento degli oneri

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

alle comunità terapeutiche preposte all'assistenza, alla cura ed al recupero dei tossicodipendenti, che prevedono l'erogazione dei relativi importi solo nei casi di arresti domiciliari presso le comunità terapeutiche residenziali, parificando invece a tale condizione di riconoscimento anche i casi di detenzione domiciliare presso comunità terapeutiche residenziali e di arresti domiciliari presso le proprie abitazioni con obbligo di frequentare la comunità. Ciò per favorire l'attività altamente umanitaria e sociale delle tante comunità esistenti le quali soppperiscono in notevole misura alla cronica carenza statuale in materia. (4-1990)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dei trasporti, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la commissione amministratrice dell'ACOTRAL, azienda regionale di trasporto del Lazio, nello scorso febbraio ha adottato la delibera n. 82 avente ad oggetto « verbale d'intesa 14 febbraio 1989 (istituzione fondo assistenza integrativa) »;

tale verbale d'intesa risulta sprovvisto delle firme di accettazione del direttore dell'ACOTRAL e risulta sottoscritto dai soli rappresentanti di CGIL, CISL e UIL, per cui è affetto da palesi vizi formali che rendono illegittima la stessa delibera citata;

il collegio dei sindaci revisori, con atti del 12 febbraio 1990, n. 8, del 14 febbraio 1990, n. 9 e 26 febbraio 1990, n. 11, contestava forma e sostanza dei provvedimenti adottati dalla commissione amministratrice dell'ACOTRAL;

con la delibera in questione si tenta di far « gestire » ad una non meglio identificata « società di mutuo soccorso », costituita nel luglio 1989 da un gruppo di persone che risulterebbero strettamente collegate alla CGIL, CISL e UIL, così come paventato dallo stesso collegio dei sindaci revisori in una delle loro note

citata, il fondo di assistenza integrativa. Ciò è in contrasto con la legge n. 833 del 1978 che fa divieto ad enti, imprese ed aziende pubbliche di finanziare, sotto qualsiasi forma, associazioni mutualistiche liberamente costituite, aventi finalità di erogare prestazioni integrative dell'assistenza sanitaria prestata dal servizio sanitario nazionale, anche perché per consolidata giurisprudenza per « assistenza integrativa » si intende riferirsi — e non può essere altrimenti — all'assistenza sanitaria;

il versamento predisposto dalla commissione amministratrice dell'ACOTRAL a detta società di mutuo soccorso è previsto in 1.450 milioni di lire annui che vanno ad aggiungersi ad analogo versamento di 2.000 milioni di lire da parte dell'ATAC;

la federazione nazionale autoferrotranvieri della CISNAL ha impugnato il tutto denunciando che il danaro da distribuirsi ai lavoratori per diritti acquisiti relativi ai recuperi di produttività andrà a finire nelle tasche della « triplice » sindacale che, nello statuto della citata società di mutuo soccorso, vuole obbligare tutti i lavoratori delle aziende pubbliche citate a diventarne soci, per lucrare anche sulle quote associative. La stessa federazione sindacale ha provveduto ad inoltrare al riguardo dettagliato esposto alla magistratura ed ha inviato un documento al presidente del consorzio pubblici servizi di trasporto del Lazio, ai rappresentanti dei partiti nell'assemblea consortile, al prefetto di Roma, al sindaco di Roma, ai presidenti delle cinque amministrazioni provinciali del Lazio ed all'assessore regionale ai trasporti, illustrando la cosa e chiedendo ufficialmente lo scioglimento della commissione amministratrice dell'ACOTRAL —:

quali urgenti provvedimenti vogliono assumere al riguardo per garantire la libertà sindacale, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la pari dignità di tutti i lavoratori e le loro rappresentanze liberamente scelte nell'azienda di trasporto romana ACOTRAL e nell'ATAC;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

in che modo ritengano di accertare se vi sono state responsabilità, abusi, prevaricazioni, scorrettezze dei rappresentanti della « triplice » sindacale in tale ambito e quali siano i loro legami di interessi con la società di mutuo soccorso in questione;

quali provvedimenti ispettivi a carico della commissione amministratrice dell'ACOTRAL ritengano necessari;

se la magistratura abbia avviato un'indagine a seguito dell'esposto della CISNAL e quali siano le responsabilità, connivenze, abusi, eventualmente appurate fino ad ora. (4-19901)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, per gli affari regionali ed i problemi istituzionali e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Gragnano, nell'adunanza del dicembre 1989, ha unanimemente deciso di dichiarare il comune in dissesto a norma della legge 24 aprile 1989, n. 144, articolo 25;

la situazione debitoria di tale comune ammonterebbe a circa 50 miliardi di lire e l'amministrazione in carica, un monocolore DC, non risulta immune da gravi responsabilità per le ingenti cifre sprecate in operazioni ed interventi di dubbia utilità ed opportunità, quasi sempre mediante procedimenti illegittimi o comunque difformi dalla apposita normativa, come testimoniato da varie denunce promosse dalla locale sezione del MSI e dagli interroganti per mezzo di apposite interrogazioni precedenti;

il conto consuntivo 1988 del comune di Gragnano è stato bocciato dal CORECO, sezione provinciale di Napoli, per mancata ricognizione dei debiti fuori bilancio e lo stesso comitato di controllo con nota del 27 aprile 1990 diffidava l'amministrazione comunale ad approvare il bilancio consuntivo del 1990 non oltre il 17 maggio 1990;

a tale diffida con termine perentorio non è stato dato alcun riscontro e il bilancio preventivo non è stato approvato —:

quali urgenti iniziative ritengano di promuovere per investire il prefetto di Napoli e lo stesso CORECO, sezione provinciale di Napoli, affinché attivino le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale di Gragnano e per la nomina di un commissario *ad acta* per l'approvazione tecnica dei documenti contabili citati;

se ritengano di promuovere un'indagine amministrativa e giudiziaria per accertare i motivi e le responsabilità contabili e penali del dissesto del comune di Gragnano. (4-19902)

PARLATO, VALENSISE e MANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

se risulti e comunque se sia stato comunicato ai competenti uffici ministeriali dal commissariato di Polizia di Stato di Siderno (RC) e dalla locale stazione dei Carabinieri che nel corso della campagna elettorale amministrativa e durante le operazioni di voto del 6 e 7 maggio scorso, a Siderno, agli interroganti risulta che le cosche della 'ndrangheta abbiano rastrellato voti per taluni candidati del partito comunista, del partito socialista e del partito repubblicano, e che in particolare siano state sostenute dagli ambienti delinquenziali le candidature al consiglio regionale dell'ex assessore socialista Palamara, contro il quale pende un procedimento penale per peculato e interesse privato in concorso con elementi della 'ndrangheta e al consiglio provinciale di Reggio Calabria del consigliere comunale comunista di Siderno, Domenico Panetta;

se gli organi locali di Polizia abbiano segnalato alle autorità superiori e all'Alto Commissariato antimafia che durante le votazioni alcune sezioni elettorali di Siderno sono state continuamente presidiate da appartenenti a cosche delin-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

quenziali, i quali hanno esercitato impunemente atti di intimidazione e di coercizione della volontà popolare;

se siano state assunte - accertati i fatti - iniziative e quali esattamente.

(4-19903)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - premesso che:

dal 1° gennaio 1991 diverrà esecutivo il decreto ministeriale 21 dicembre 1984, concernente il sistema di imballaggio di prodotti ortofrutticoli;

il succitato decreto ministeriale stabilisce che gli imballaggi di prodotti ortofrutticoli non possano essere usati più di una volta;

attualmente centinaia di piccole imprese con migliaia di dipendenti vivono grazie al riciclaggio di imballaggi per prodotti ortofrutticoli;

il riutilizzo degli imballaggi di legno consente indubbiamente un notevole risparmio del fabbisogno nazionale di legname -:

quali provvedimenti intende adottare per garantire la sopravvivenza delle imprese che si occupano del riciclaggio di imballaggi.

(4-19904)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - al di là di ogni valutazione politica - quali sono i motivi che impediscono al signor Gaetano Orlando, sessantenne detenuto presso la casa di pena di Parma, in pessime condizioni di salute a causa di un enfisema polmonare, di beneficiare della proroga della sospensione dell'esecuzione della pena.

(4-19905)

CRIPPA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

alcuni istituti superiori della provincia di Bergamo fra cui il liceo scientifico

Lussana, il liceo scientifico Mascheroni, il liceo classico di Treviglio e l'istituto magistrale di Bergamo, allo scopo di adeguare la propria offerta formativa alle nuove esigenze della società, della cultura e dell'economia, hanno istituito, tra l'altro, classi di minisperimentazione che prevedono l'inserimento della seconda lingua straniera, insegnamenti di informatica ed il rafforzamento dell'area scientifica;

tali scelte hanno incontrato il favore della comunità bergamasca e degli studenti come risulta anche dalle domande per accedere ai corsi (per fare l'esempio del solo liceo scientifico Lussana per il prossimo anno scolastico sono già preiscritti 243 alunni);

il Ministero della pubblica istruzione ha deciso di ridurre drasticamente le classi di minisperimentazione, dimezzandone il numero e addirittura intervenendo nella definizione dei curricula, in tal modo arrogandosi competenze non proprie;

in alcuni casi il provvedimento ministeriale contrasta con decreti già regolarmente approvati e alla base delle scelte degli istituti;

le misure ministeriali non solo provocheranno disagi per gli studenti e le famiglie interessate, ma graveranno sugli istituti presso i quali sarà necessario dirottare gli alunni oneri non previsti, annullando praticamente il risparmio di risorse previsto dal Ministero -:

se non intenda adottare con urgenza un provvedimento di revoca delle misure di riduzione della quantità e della qualità dell'offerta di minisperimentazione degli istituti superiori della provincia di Bergamo;

se non intenda ricorrere, per far fronte all'indispensabile e possibile risparmio di pubbliche risorse, a tagli nelle vaste aree di parassitismo sottoposte alla competenza del Ministero della pubblica istruzione.

(4-19906)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

GROSSO e CARIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo episodio criminale si è compiuto in Calabria ai danni di una pattuglia di guardie forestali di stanza da circa un mese nelle zone circostanti Villa per combattere il bracconaggio legato alla caccia dell'adorno;

l'agguato si è verificato il 27 maggio 1990 a pochi chilometri da Gambarie, dove è di stanza il nucleo operativo anti-bracconaggio del Corpo forestale dello Stato, a circa due chilometri dal luogo dove solo otto giorni addietro era stata ferita gravemente una guardia forestale, Fulvio Zavoli;

due colpi di fucile caricato a pallettoni sono stati sparati contro una campagna sulla quale viaggiavano sei agenti della forestale, colpendo il tetto e la fiancata sinistra dell'automobile e si deve solo ad un caso se il piombo non ha colpito nessuno degli occupanti;

il 18 maggio scorso, sempre a Reggio Calabria, alcuni cacciatori di frodo avevano aggredito e derubato tre naturalisti della Lega italiana per la protezione degli uccelli (LIPU), da anni impegnata nella denuncia della strage dei rapaci che in primavera transitano sullo stretto di Messina —:

se non ritenga opportuno indagare, attraverso gli organi di controllo, sull'attività di questi supposti « cacciatori », colpevoli non solo di praticare la caccia di frodo, ma anche di compiere agguati per attentare alla vita dei cittadini;

se non intenda adottare delle misure per reprimere queste sfacciate e gravi forme di violenza che si attuano spudoratamente nei confronti dei difensori dell'ambiente;

se abbia già adottato iniziative in proposito. (4-19907)

GROSSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizia pervenuta all'interrogante risulta che nella regione Lombardia, in

questi ultimi giorni, gruppi di persone incaricati da interessati alla campagna filovenatoria pre-referendum, fanno incetta di certificati elettorali per il voto sulla caccia del 3 giugno, con l'intesa di raccogliere il maggior numero di certificati per utilizzarli come biglietti di una lotteria (Riffa) che mette in palio numerosissimi premi, anche di grande valore, come una Fiat Panda e molti altri di consolazione —:

se tale fatto risulta vero, come crede l'interrogante, se non ritenga il Ministro che ciò sia gravemente lesivo della dignità del diritto/dovere di voto;

se non ritenga inoltre che simili fatti possano gravemente svilire il concetto di Stato e il diritto/dovere del voto di ogni singolo cittadino;

se non intenda pertanto, una volta accertata la veridicità dei fatti, prendere provvedimenti nei confronti degli autori di simili beffe. (4-19908)

STRADA, BARBIERI, CICERONE, CORDATI ROSAIA, MAINARDI FAVA, MANGIAPANE, MINOZZI, MONTECCHI, PICCHETTI, RECCHIA e UMIDI SALA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Trani, Francesco Giannella, in data 10 febbraio 1990 ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale delle confezioni di wurstel di pollo e tacchino della ditta Amadori;

il provvedimento è stato adottato perché a seguito di analisi di laboratorio, condotte presso la USL Ba/2 di Minervino, è stata riscontrata in alcuni campioni esaminati, la presenza di *listeria monocytogenes*;

si tratta di un microorganismo altamente dannoso per la salute che sebbene non determini quadri sintomatologici sufficientemente caratteristici si possono differenziare tre manifestazioni primarie molto gravi: la meningite, l'aborto, la setticemia perinatale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

sono considerati soggetti a rischio generico i neonati, gli immunodepressi, i sottoposti a terapia immunosoppressiva (ad esempio trapiantati renali), gli alcolisti, i tossicodipendenti, i colpiti da epatite, i diabetici, i soggetti in terapia cortisonica, gli emodializzati, i malati di AIDS;

sono considerati soggetti a rischio professionale gli allevatori, i veterinari, gli addetti alle industrie alimentari (nella popolazione i portatori fecali rappresentano il 5 per cento, mentre tra gli addetti alla lavorazione del pollame sono il 29 per cento);

in alcuni Paesi (Germania Occidentale, Germania Orientale, Islanda, Norvegia, Svezia, Svizzera) la listeriosi umana è soggetta a notifica obbligatoria e in altri paesi esiste un sistema di raccolta dati volontario, in quanto afferiscono ad un laboratorio centrale i materiali sospetti o i ceppi isolati per l'identificazione;

nel nostro paese è invece possibile reperire solo informazioni sporadiche legate alla pubblicazione di singoli casi o alla documentazione ospedaliera;

il movimento consumatori, in virtù dell'articolo 91 del nuovo codice di procedura penale, è intervenuto nel procedimento penale sorto innanzi la procura della Repubblica presso la pretura di Trani -;

se non ritenga opportuno istituire, in analogia a quanto già avviene in altri paesi, un sistema obbligatorio di notifica dei casi di listeriosi umana;

se non ritenga comunque necessario intensificare il numero e la qualità dei controlli sui prodotti nei quali potenzialmente potrebbe essere presente la *listeria monocytogenes*;

se non ritenga necessario predisporre, vista la qualità e quantità dei soggetti a rischio, una campagna pubblicitaria di informazione ed educazione del

consumatore, finalizzata alla illustrazione dei rischi connessi alla *listeria monocytogenes*.
(4-19909)

BARGONE, D'ALEMA, GARAVINI, GELLI, SANNELLA e TOMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il ministro dell'industria in data 18 maggio scorso ha emesso due decreti con i quali ha autorizzato l'ENEL a costruire ed esercire le opere per il risanamento ambientale della centrale termoelettrica di Brindisi nord e Brindisi sud, nonché a modificare il relativo impianto di trasporto carbone in « asse policombustibile attrezzato »;

con gli stessi decreti viene prorogato al 30 luglio 1992 il termine per la realizzazione delle espropriazioni delle aree necessarie per la costruzione di opere accessorie per la centrale di Brindisi sud;

tali decisioni del Governo rappresentano un atto di prevaricazione nei confronti del consiglio comunale di Brindisi e delle popolazioni salentine;

non vi era nessuna ragione perché il Governo attivasse i poteri sostitutivi dell'ente locale, dal momento che vi erano in corso trattative tra la Presidenza del Consiglio e le istituzioni locali, le forze politiche e sociali, sia per il drastico ridimensionamento del polo energetico brindisino sia per lo sviluppo economico del territorio interessato;

infatti dopo la delibera del consiglio comunale del 22 dicembre 1989, con la quale si richiedeva la modifica dell'accordo del 4 agosto, quale condizione per ratificarlo, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio onorevole Cristofori aveva convocato il 21 febbraio 1990 e il 1° marzo 1990 tutti i soggetti istituzionali interessati;

l'impegno assunto dal Governo in occasione dell'ultimo incontro era quindi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

quello di riconvocare le parti per avanzare una proposta che tenesse conto delle esigenze poste dalle comunità salentine;

peraltro, mentre il Governo mostra grande determinazione nel favorire l'ENEL e la costruzione della centrale fino al punto di ricorrere ad un atto di delegittimazione degli enti locali, si mostra gravemente inadempiente rispetto agli impegni assunti con lo stesso accordo del 4 agosto;

come infatti già rilevato con altra interrogazione, il Governo non ha tenuto fede a:

1) la individuazione entro gennaio 1990 del programma di interventi di cui al punto 9) dell'accordo;

2) la immediata costruzione del comitato di gestione previsto dal punto 7) dell'accordo cui dovrà essere chiamato a partecipare anche l'amministrazione provinciale di Lecce;

3) la immediata disponibilità da parte dell'ENEL a rinegoziare la nuova convenzione prevista dal punto 10) dell'accordo;

4) la immediata presentazione da parte dell'ENEL dei progetti di adeguamento ambientale delle due centrali da sottoporre alle valutazioni ed approvazioni di cui all'accordo procedimentale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 1989;

5) la immediata presentazione da parte dell'ENEL all'amministrazione comunale di Brindisi del progetto completo delle infrastrutture dell'impianto ed in particolare quello dei nastri e delle opere portuali opportunamente ridimensionate in ordine al ridotto fabbisogno di carbone, determinate dalle nuove modalità di alimentazione delle due centrali previste nell'accordo;

6) il recupero di una logica di globalità nella considerazione dell'intero impianto energetico costituito dalle due centrali e dal complesso delle loro infrastrut-

ture anche ai fini della valutazione del complessivo impatto sul sistema ambientale atteso che solo all'interno di tale logica possono operarsi quelle verifiche che il Consiglio di Stato ha ritenuto essenziali anche al fine di assicurare il rispetto del fondamentale enunciato di cui sub 1 dell'accordo -:

quali ragioni hanno indotto il Governo ad adottare le procedure previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988, che hanno gravemente leso l'autonomia degli enti locali ed i diritti dei cittadini di Brindisi e di tutto il Salento;

se prima dell'emanazione dei suindicati decreti l'ENEL ha chiesto le prescritte autorizzazioni al comune ed alla provincia di Brindisi;

se non ritiene di dover revocare tali decreti per ripristinare un rapporto di correttezza istituzionale con le istituzioni salentine, nel rispetto delle esigenze, democraticamente espresse, delle popolazioni interessate, di tutela della salute e salvaguardia ambientale. (4-19910)

FINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lunedì scorso un cittadino tunisino che risulterebbe chiamarsi Rahmani Adbemiacer El Sahab ha dato vita a Genova ad una serie di feroci aggressioni che solo casualmente non hanno avuto tragiche conseguenze e che tale episodio ha creato profondo turbamento e forte tensione nella cittadinanza, come ampiamente riportato dai giornali;

il suddetto risulterebbe « domiciliato » presso una autovettura (!) e privo di occupazione, noto alla questura fin dal 1984, contravventore al foglio di via, protagonista di reiterati episodi di violenza che determinarono il suo ricovero per due mesi nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino -:

per quali ragioni il sedicente Sahab fosse ancora in Italia o se risultino adot-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

tati nei suoi confronti provvedimenti di espulsione;

come intenda procedere ad un più accurato e rigoroso controllo delle centinaia e centinaia di nord-africani che settimanalmente sbarcano nel porto di Genova dalla motonave tunisina *Habib*;

se non intenda sollecitare il prefetto ed il questore a predisporre, con la massima urgenza, un piano straordinario e coordinato tra le diverse forze dell'ordine di interventi preventivi, repressivi e di controllo nei confronti degli immigrati clandestini presenti a Genova e della miriade di attività illecite e delinquenti (a cominciare dallo spaccio di droga ampiamente gestito da bande di nordafricani nella città vecchia) da loro esercitate, sì da garantire fondamentali condizioni di incolumità e sicurezza a coloro che abitano e lavorano in quella pericolosa *Casbah* che è il degradatissimo centro storico di Genova. (4-19911)

GROSSO e CARIA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo episodio criminale è stato compiuto in Calabria ai danni di una pattuglia di guardie forestali di stanza da circa un mese nelle zone circostanti Villa per combattere il bracconaggio legato alla caccia all'adorno;

l'agguato si è verificato il 27 maggio a pochi chilometri da Gambarie, dove è di stanza il nucleo operativo antibracconaggio del Corpo forestale dello Stato, a circa due chilometri dal luogo dove solo otto giorni prima era stata ferita gravemente una guardia forestale, Fulvio Zavoroli —:

se il Ministro dell'agricoltura e delle foreste non ritenga opportuno rafforzare i contingenti di guardie forestali di stanza nelle zone maggiormente colpite dalle violenze dei cacciatori di frodo;

se non ritenga altresì necessario far rispettare agli agenti del Corpo forestale il sistema della rotazione ed allontanare

dalle zone più « calde » le guardie del posto, al fine di proteggere loro e le loro famiglie dalle continue intimidazioni e violenze;

se non intenda inoltre prendere i dovuti provvedimenti affinché i responsabili di questi episodi criminali siano puniti e vengano messe in atto misure preventive tali, da scagionare simili atti delinquenti;

vista infine la persistenza di questi gravi fenomeni di violenza nei confronti dei cittadini e delle strutture dello Stato, che si verificano da anni sullo Stretto di Messina, ed in particolare modo sui versanti calabrese, se il ministro della difesa non intenda rafforzare il contingente di militari in servizio nella zona, dando loro l'incarico di controllare e reprimere i fatti malavitosi legati al malcostume venatorio. (4-19912)

SERVELLO, MACERATINI e MACALUSO. — *Ai Ministri dell'ambiente e del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere, senza entrare nel merito del madornale errore che si è fatto con l'antiestetico « coperchio » del nuovo stadio Olimpico, che ha annullato le armoniose proporzioni strutturali del Foro italico nel suo insieme, ed in particolare del monolito e delle statue dello stadio dei marmi, se non ritenga urgente ed indispensabile far almeno tinteggiare quella platea di tubi e di « tende da indiani », che con il loro colore biancastro offendono la bellezza del circostante anfiteatro che hanno violentato, con un colore che in certo qual modo possa rendere meno rude il contrasto con il riposante e denso verde dei pini, in mezzo ai quali sorgono. (4-19913)

RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

nella riunione dei dodici rappresentanti dei Paesi della CEE che si è tenuta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

ieri 29 maggio 1990 a Bruxelles, convocata per affrontare il problema del razzismo e della xenofobia, è stato tolto dal testo della mozione conclusiva ogni riferimento agli extracomunitari;

il rappresentante della Commissione alla riunione dei Dodici, il greco Vasso Papandreu, ha ritirato per protesta la proposta originaria dell'esecutivo, non riconoscendone più lo spirito nel documento approvato dal Consiglio;

il testo originario precisava che « ogni iniziativa » contro il razzismo e la xenofobia « deve tendere a proteggere tutte le persone che si trovano sul territorio della Comunità » e, per evitare dubbi e interpretazioni restrittive precisava « che si tratti di cittadini originari di Stati membri o di paesi terzi, stranieri in uno Stato membro o nazionali che sono considerati, o loro stessi si considerano, come appartenenti a una minoranza straniera ». Tutte queste frasi sono state depennate su richiesta del rappresentante del Governo inglese ed è stata accettata anche dall'Italia, rappresentata nell'incontro dal sottosegretario Ugo Grippo. Il Governo italiano ha finito per avallare con il suo voto la pretesa britannica di una presunta incompetenza degli organi CEE con il risultato di aver approvato un documento che per le sue missioni è, con ragione, accusabile di razzismo —

le ragioni che hanno spinto il rappresentante del Governo italiano ad operare contro un documento che faceva propri i contenuti della carta dei diritti dell'uomo riconoscendoli pienamente ai cittadini extracomunitari che più di tutti sono oggetto della discriminazione xenofoba e razzista;

le ragioni del voto favorevole al documento approvato dal Consiglio dei dodici largamente insufficiente e pericolosamente spostato su posizioni di discriminazione nei confronti degli extracomunitari. (4-19914)

RONCHI, TAMINO, RUTELLI, SALVOLDI, RUSSO FRANCO, ANDREIS e

PROCACCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la campagna promossa dalle associazioni venatorie per l'astensione ai referendum popolari del 3 e 4 giugno sta manifestandosi, nel caso della provincia di Udine, con episodi di particolare gravità quali defissioni di manifesti, taglio di pneumatici ad auto di soci di associazioni ambientaliste, raccolta casa per casa di certificati elettorali in alcuni paesi di montagna;

in alcuni comuni minori vengono annunciate presenze organizzate di cacciatori davanti ai seggi elettorali, con evidente funzione intimidatoria e dissuasiva dal voto —

se la raccolta organizzata di certificati elettorali sia a suo parere atto legale o meno;

se l'insieme di episodi segnalati non possa configurare, in particolare in quei comuni di limitata dimensione geografica, una lesione alla libertà e segretezza del voto. (4-19915)

TESTA ENRICO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

tra pochi giorni, il 3 e il 4 giugno il popolo italiano sarà chiamato a pronunciarsi sui referendum che riguardano la caccia, e i pesticidi;

i referendum, strumento abrogativo di leggi o parti di esse, è stato inserito nel nostro ordinamento dalla Costituzione che ha altresì stabilito il diritto di voto come « diritto civico » dei cittadini, non solo un diritto quindi, ma anche un dovere, l'esercizio di una funzione pubblica, il manifestarsi della volontà popolare;

l'organizzazione di campagne per l'astensione al voto da parte dei cittadini rischia di togliere al voto uno dei suoi elementi peculiari che è la sua segretezza: chi va a votare può venire infatti immediatamente identificato come chi ha votato per il « sì »;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

da parte degli esponenti del mondo venatorio è ora in corso una massiccia iniziativa di propaganda per l'astensionismo nei confronti dei referendum sulla caccia;

tra l'altro, nonostante le continue smentite, tali iniziative sono, a quanto risulta, finanziate da varie lobby, ed in particolare da quella degli armieri: le inserzioni pubblicitarie sono infatti pagate e firmate dal CNCN (Comitato nazionale caccia e natura) e dall'UNAVI (l'organizzazione delle associazioni venatorie). Ebbene, il CNCN è nato dalla collaborazione tra ASSOARMIERI, ANPAM (Associazione produttori armi e munizioni) e UNAVI con lo scopo di « contrastare efficacemente le proposte referendarie », « imporsi come strumento di collegamento con le realtà politiche economiche e sociali » e, come strumento « di controllo e di intervento », il CNCN ha sede presso l'ANPAM, il presidente del CNCN è vicepresidente dell'ANPAM ed infine è proprio presso quest'ultima associazione (l'Associazione produttori armi e munizioni) che si invitano le aziende associate a versare i fondi necessari alle iniziative del CNCN « in proporzione al rispettivo fatturato » -:

quali iniziative intende prendere per garantire il regolare svolgimento dei referendum ed impedire l'organizzazione programmata dell'astensionismo;

in quale modo intende intervenire nei confronti delle associazioni industriali che hanno inteso, seppur sotto mentite spoglie, intervenire così pesantemente nei confronti di un diritto costituzionale.

(4-19916)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

il sostituto procuratore generale dottor Carlo Arioti, di Perugia, è quel magistrato che incriminando per tentata estorsioni il giudice istruttore Mario Casavola

ottenne l'immediato risultato di togliere a questo magistrato una coraggiosa inchiesta penale che stava concludendosi con pesantissimi rinvii a giudizio di amministratori e sindaci del Banco di Roma;

l'inchiesta penale affidata al giudice Casavola vedeva coinvolti alcuni fra i più autorevoli « fratelli » della famigerata associazione massonica denominata « P2 », che si era insediata in forze ai vertici e fra i clienti del Banco di Roma;

il dottor Arioti è lo stesso magistrato che ebbe a pretendere dal sottoscritto l'originale della bobina contenente la registrazione delle gravissime dichiarazioni fatte dal dottor Luciano Infelisi a proposito dell'inammissibile situazione venutasi a creare ai vertici della magistratura romana, che, pur prescindendo dalle dichiarazioni dello stesso dottor Infelisi, tutti hanno ormai compreso essere in parte al servizio di ben individuate lobby di potere;

a seguito del rifiuto opposto dal sottoscritto — che non fidandosi dell'Arioti preferiva consegnare l'originale al consiglio superiore della magistratura — questo magistrato, invece di procedere per le gravissime dichiarazioni fatte dall'Infelisi — accertate come autentiche dallo stesso consiglio superiore della magistratura — chiedeva l'autorizzazione a procedere nei confronti di chi scrive per il reato di... reticenza;

il dottor Mario Casavola è stato pienamente prosciolto dalla imputazione di tentata estorsione;

il consiglio superiore della magistratura ha recentemente ribadito l'inammissibilità dell'appartenenza alla massoneria con le delicate funzioni svolte dalla magistratura;

il dottor Carlo Arioti è notoriamente iscritto alla massoneria e fa parte della loggia del gran maestro « Augusto De Megni », di rito scozzese;

se il ministro di grazia e giustizia ritiene opportuno, per la stessa necessaria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

credibilità della giustizia italiana, promuovere, nell'ambito delle sue competenze, un'ispezione ministeriale per accertare la regolarità del comportamento del dottor Ariotti, nonché quella dei magistrati che hanno sostituito il dottor Casavola nel procedimento penale a carico degli amministratori e dei sindaci del Banco di Roma, anche in considerazione del fatto che da detto procedimento penale risultano scomparsi interi fascicoli processuali riguardanti le responsabilità degli imputati. (4-19917)

TASSI. — *Ai Ministri delle finanze, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere — premesso che l'intendenza di finanza di Campobasso nonché ufficio di Larino (Campobasso) hanno provveduto ad intimare il pagamento del bollo dell'auto a Raimondo Donato per gli anni 1983 e seguenti, nonostante che a costui la stessa auto fosse stata confiscata dal pretore di Larino fin dal 1982, quali iniziative si intendano assumere in proposito, in considerazione del fatto che la legge dispone che non è dovuto il pagamento del bollo di circolazione dei veicoli sotto sequestro. (4-19918)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere cosa intendano fare per i familiari delle vittime della sciagura aerea di Cuba (3-4 settembre 1989) affinché siano risarciti al più presto possibile (sono già trascorsi otto mesi dal disastro) o quanto meno non siano calati nel silenzio per il solo fatto di aver rifiutato indennizzi non equi e nemmeno degni di essere presi in considerazione. È il caso, in particolare, dei familiari dei coniugi Vittorio Faravelli e Marzia Casali, di Tortona, vittime della sciagura, che da circa due mesi non hanno avuto più risposte alle loro richieste, tra le quali, come loro diritto, sapere il modo tecnico-pratico specifico con cui vengono assegnati i dovuti risarcimenti o quanto meno della copia del contratto assicurativo.

Il dramma ed il disagio di detti familiari è continuo e quotidiano ma da parte opposta nulla si muove poiché anche i familiari che hanno accettato l'indennizzo offerto non hanno però in concreto ancora ricevuto alcunché. (4-19919)

TASSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere cosa intende fare il Governo per i cittadini che hanno necessità delle copie di atti penali archiviati presso le preture di provincia soppresse dopo l'accorpamento nelle preture circondariali.

Considerata la scarsa presenza di personale presso gli uffici giudiziari, specie presso la pretura di Piacenza, nessuno è disponibile a recarsi ed in realtà nessuno si reca presso le preture soppresse per copie di sentenze od altri documenti che pure servono anche per istanze di riabilitazione. È il caso, in particolare, di Antonino Picca di Vigolzone che, per affrettare la pratica della sua riabilitazione, ha chiesto fin dal dicembre 1989 copie di sentenze di condanna inflitte sia dal pretore di Castell'Arquato sia del pretore di Bobbio nel 1980 e nel 1983 con relativo certificato di pagamento delle spese processuali, ma ad oggi non ha ancora ottenuto dette copie. (4-19920)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali siano i controlli preventivi e successivi, statali e regionali sull'attività delle amministrazioni comunali in tema urbanistico-edilizio, e se sia ammissibile che in comune di Salsomaggiore in villa costruita negli anni venti, in località Contignacco Montecucco 164, siano stati possibili e tollerati lavori di ristrutturazione « pesante » senza alcuna autorizzazione o controllo. Infatti erano leciti e possibili solo lavori di manutenzione, non previsti lavori di ristrutturazione che sono stati eseguiti in ben tre anni, stante l'importanza e la difficoltà materiale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

Per sapere come mai sia stato concesso e tollerato anche un muro confinante e limitrofo a una strada vicinale agricola, che rende più difficile e forse impossibile il passaggio ai grossi mezzi per la lavorazione agricola, quali le moderne mietitrebbie indispensabili per una moderna attività.

Per sapere infine se, in merito, siano in atto inchieste o controlli amministrativi, anche regionali, indagini di polizia giudiziaria o tributaria anche sugli acquirenti della villa suindicata, istruttorie o procedimenti penali e se la cosa sia nota alla procura generale presso la Corte dei conti per eventuali responsabilità contabili, di funzionari comunali o di assessori o del sindaco. (4-19921)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato, delle finanze, di grazia e giustizia e del turismo e spettacolo.* — Per sapere quali controlli, anche da uffici regionali, siano in atto nei confronti delle vere e proprie prepotenze che sindaci e assessori comunali compiono nei confronti dei cittadini, specie se di contraria estrazione di opinioni politiche.

È il caso del sindaco di Cavacurta (MI), il quale ha osteggiato in ogni modo e continua ad osteggiare in ogni maniera l'attività del bar-trattoria Capolinea, a carico del quale fa effettuare anche imponendo alla locale stazione dei carabinieri sovraccarico inutile di lavoro, continui controlli di idoneità nei confronti dei clienti, senza che mai da diciotto mesi di attività si sia mai rilevato alcunché di illegittimo o irregolare in quel locale. Eppure è bastata la ritardata apertura di una oretta una mattina perché il sindaco ordinasse la chiusura del locale addirittura per otto giorni.

Per sapere se, in merito, siano in atto anche da parte di organi regionali inchieste o controlli, se la vicenda sia oggetto

di indagini da parte della polizia tributaria e se, in merito, siano in atto istruttorie o procedimenti giudiziari anche penali, e se la vicenda, per la evidente responsabilità contabile di pubblici ufficiali, sia nota alla procura generale presso la Corte dei conti. (4-19922)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere che cosa faccia il Governo e, in particolare i ministri interrogati per la loro specifica competenza, per evitare che spese ingenti di manutenzione stradale e di costruzione di impianti accessori alle stesse siano fatte a spese del pubblico erario, pur per strade che continuano ad essere qualificate come strade private. È il caso del comune di Monticelli d'Ongina che dal 1961 considera ad ogni effetto di spesa di manutenzione come di uso pubblico la strada denominata vicolo Vespucci, ma che da quell'epoca rifiuta di acquisirla ufficialmente qualificandola come pubblica in sé e di rilevamento catastale. Questo comporta il grosso vantaggio personale per il proprietario della strada di avere la manutenzione ordinaria e straordinaria a carico dell'amministrazione comunale e quindi con suo risparmio personale e conseguente e corrispondente esborso dal pubblico denaro e, contemporaneamente, di impedire che altri privati con terreni limitrofi alla detta strada possano usufruirne anche per gli accessi.

Per sapere se, in merito, siano in atto controlli o inchieste amministrativi anche da parte di organi e uffici regionali se, sul punto, siano in atto indagini o attività di polizia giudiziaria o tributaria, se la cosa sia nota alla Procura generale presso la Corte dei conti per la evidente « responsabilità contabile » di funzionari e amministratori del comune di Monticelli d'Ongina. (4-19923)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CALDERISI, RUTELLI e MELLINI. —
Al Ministro dell'interno. — Per sapere —
premessi che:

in relazione all'imminente consultazione referendaria del 3 e 4 giugno, varie associazioni e settori delle forze politiche stanno effettuando propaganda per l'astensione;

l'astensione non è una manifestazione di voto, ma un comportamento elettorale certamente possibile in base alla Costituzione, ma non tutelato dalla segretezza;

in moltissime zone del Paese, soprattutto nei centri più piccoli, vengono annunciati comportamenti intimidatori e picchettaggi nelle vicinanze dei seggi al

fine di impedire libero esercizio del voto da parte dei cittadini;

la circolare diramata in proposito dal Ministero dell'interno ai prefetti (« Imminenza svolgimento consultazioni referendarie, pregasi Signorie Loro voler disporre in tempo utile adeguati servizi tutela ordine pubblico et massima vigilanza seggi ») è assolutamente generica (non cita neppure in modo esplicito il problema) e inadeguata rispetto alla novità e alla gravità dei comportamenti annunciati che costituirebbero una violazione gravissima di specifiche norme penali e di fondamentali diritti costituzionali dei cittadini —:

quali provvedimenti intenda assumere per prevenire e reprimere efficacemente ogni intimidazione e ogni comportamento volto ad ostacolare o addirittura impedire l'esercizio del diritto di voto degli elettori, soprattutto nelle zone di più intensa e più intollerante e facinorosa presenza venatoria. (3-02446)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - considerato che:

il 14 giugno 1990 l'assemblea generale del BIE (Bureau international des expositions) deciderà quale sarà la sede per l'Esposizione universale del 2000;

il Governo italiano ha indicato come sede possibile per tale Esposizione la città di Venezia e la regione Veneto;

di fronte alle proteste per tale scelta espressa dal sindaco di Venezia, da gran parte della cittadinanza (soprattutto dopo le catastrofiche conseguenze del concerto dei Pink Floyd), da un gran numero di intellettuali veneziani, ma anche di altre parti d'Italia e del mondo, alcuni Ministri hanno espresso pareri decisamente contrari a tale scelta: in particolare il Ministro dell'ambiente, il Ministro per i beni culturali ed ambientali ed il Ministro delle partecipazioni statali;

contrari a tale scelta si sono dichiarati il Commissario per l'ambiente della CEE, Carlo Ripa di Meana, e la stragrande maggioranza del Parlamento europeo, che il 17 maggio ha votato a favore di una risoluzione dove si afferma che non sussistono le condizioni logistiche, ambientali, sociali e culturali per svolgere l'Expo 2000 a Venezia e si invita pertanto il Governo italiano a ritirare la candidatura;

già l'attuale flusso turistico risulta ai limiti delle capacità ricettive, per il fragile equilibrio architettonico e ambientale della città lagunare e, quindi, risulterebbe esiziale per Venezia un flusso di turisti stimato fino a dieci volte l'attuale;

l'ipotesi di un decentramento dell'Expo tra Venezia, Treviso e Padova non risolverebbe i problemi di impatto ambientale, perché da una parte è impensabile

che i turisti non vadano a vedere la capitale del Veneto e dall'altra si determinerebbero enormi problemi anche nelle altre città venete, tutte caratterizzate da centri storici di difficile accesso, con un traffico già oggi al limite della paralisi e con strutture architettoniche che potrebbero essere gravemente danneggiate da un flusso turistico eccessivo e non controllabile;

altrettanto inaccettabile è l'idea che grazie all'Expo si potrebbero realizzare quelle opere necessarie alla salvaguardia di Venezia e della laguna, poiché tali opere devono rientrare nelle spese previste dalle leggi già approvate a tale scopo;

comunque nessuna seria valutazione d'impatto ambientale delle opere connesse e sulle conseguenze dell'esposizione universale 2000 a Venezia è finora stata presentata -;

come mai è stata avanzata la candidatura di Venezia e del Veneto quale sede per l'Esposizione universale del 2000;

se tale candidatura è stata decisa collegialmente da tutti i membri del Governo;

se alla luce delle prese di posizione di ampi settori della comunità veneziana e veneta, sindaco in testa, di esperti, di Ministri, del Commissario CEE per l'ambiente e del Parlamento europeo, non ritenga opportuno ritirare tale candidatura.

(2-01017) « Tamino, Ronchi, Russo Franco, Rutelli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri degli affari esteri, per i beni culturali ed ambientali e dell'ambiente, per sapere - premesso che:

è stata avviata dal Ministero degli affari esteri una procedura presso il Bureau international des expositions per ottenere l'assegnazione a Venezia dell'Esposizione universale per l'anno 2000;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

secondo quanto dichiarato al Senato in data 23 gennaio 1990 dall'onorevole Cristofori, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, non esiste alcun provvedimento o espresso parere del Governo sull'argomento;

una richiesta della regione Veneto e del comune di Venezia del 22 settembre 1987 non è stata presa in considerazione dal BIE, perché le domande formali non avrebbero potuto essere presentate prima del 1991 secondo quanto correttamente comunicato dal Ministero degli affari esteri con lettera 12 dicembre 1987;

con una successiva lettera del 10 maggio 1988 la regione Veneto e il comune di Venezia, senza revocare quanto in precedenza scritto, riservavano all'esito degli studi, che avevano deciso di promuovere, ogni definitiva determinazione in ordine alla proposta di candidatura, assicurando che gli studi sarebbero stati completati e che pertanto la formale proposta di candidatura avrebbe potuto essere presentata nel 1991, nel rispetto dunque del termine indicato dal BIE, successivamente precisandosi che in ogni caso una siffatta proposta sarebbe stata relativa ad una richiesta di EXPO per il 2000;

successivamente il comune di Venezia, acquisiti i primi risultati dagli studi commissionati all'università di Venezia, decideva con voto unanime della giunta comunale del 20 luglio 1989, successivamente recepito e fatto proprio dal consiglio comunale in data 4 settembre 1989, che « alla luce di tutto ciò che concorre a determinare le attuali condizioni d'uso della città, delle conoscenze disponibili, nonché delle esperienze compiute, si ritiene che non vi siano le condizioni per avanzare la candidatura di Venezia a sede dell'Esposizione universale del 2000 »;

tale decisione del comune di Venezia veniva comunicata alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero degli affari esteri e al BIE fin dal 20 luglio

1989 e successivamente più volte confermata, da ultimo con lettera del 28 febbraio 1990;

richieste dal comune di Venezia al presidente del BIE con lettera dell'8 marzo 1990 le ragioni della dichiarata ammissibilità della candidatura di Venezia, di cui al provvedimento dell'assemblea del BIE del 14 dicembre 1989, lo stesso rispondeva con lettera del 27 marzo 1990 che il BIE non ha rapporti con i comuni, ma solo con i Governi;

il sottosegretario Cristofori, invece, rispondendo il 23 gennaio 1990 ad interrogazioni presentate in Senato, ha dichiarato che la candidatura è stata avviata da regione Veneto e comune di Venezia;

la regione Veneto, al contrario, nelle risposte date al questionario del BIE e tenute per la verità segrete al comune, ha dichiarato che gli enti promotori dell'EXPO 2000 sono essa regione ed il consorzio privato Venezia EXPO, non il comune di Venezia;

il Parlamento europeo, con motivato voto del 16 maggio 1990, ha deliberato a schiacciante maggioranza (195 contro 15) di chiedere al Governo italiano di farsi interprete della vasta preoccupazione espressa in Italia ed in sede internazionale relativamente alla scelta di Venezia come sede dell'EXPO 2000, ritirando tale candidatura, raccomandando altresì al BIE di non assegnare a Venezia, l'organizzazione dell'EXPO 2000, preferendo una delle altre città candidate;

la Commissione della CEE ha condiviso pienamente le preoccupazioni espresse dal Parlamento europeo, invitando inoltre al pieno rispetto della legislazione comunitaria -;

1) se non si ritenga necessario ed opportuno rispondere positivamente al pressante e motivato invito del Parlamento europeo, precisando che il Governo italiano non intende confermare una can-

didatura che, allo stato, sembra essere stata posta esclusivamente dalla regione Veneto, tra l'altro non competente ad impegnare la volontà del comune di Venezia;

2) se non si ritenga che, avuto riguardo alla quasi unanimità verificatasi nell'espressione del voto del Parlamento europeo, una contrastante presa di posizione del Governo italiano creerebbe un conflitto tra Italia e l'organizzazione comunitaria, tanto più grave, quanto prossima è l'assunzione da parte dell'Italia della presidenza della CEE;

3) se non si ritenga, infine, che possa nuocere all'immagine dell'Italia per quanto concerne il rispetto dei valori culturali, artistici, ambientali, l'ostinazione nel voler approvare un progetto, quello dell'EXPO 2000 a Venezia, che ha suscitato nell'opinione pubblica mondiale, con particolare riguardo alla generalità degli uomini di cultura, riprovazione e condanna.

(2-01018) « Del Pennino, Gorgoni, Medri, Martino, Ermelli Cupelli, Dutto, Pellicanò, Santoro ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, per sapere se siano informati sulla situazione di estremo disagio e di pericolo in cui si trova la città di Cosenza. La città, sottoposta a gravi difficoltà per la precarietà diventata cronica dei servizi e dei rifornimenti idrici, nei giorni scorsi è stata del tutto senza acqua nei quartieri cittadini e nelle borgate, con inconvenienti di natura igienico-sanitaria e con allarme non ipotetico di conseguenze pericolose per i cittadini più deboli e meno protetti;

per sapere se il Ministro dell'interno non ritenga doveroso procedere alla nomina di un commissario con il compito, dal sindaco non assolto, di fornire quanto meno alla popolazione notizie sulla durata dell'emergenza, sui turni eventualmente da predisporre, sulle norme igieniche e sanitarie da osservare;

per sapere se il Ministro per il coordinamento della protezione civile, considerata la gravità del caso, non ritenga di predisporre ed attuare un programma di pronto intervento per rendere più tollerabile la situazione.

(2-01019)

« Mancini Giacomo ».

MOZIONI

La Camera,

premesso che:

a) la concessione di infrastrutture e facilitazioni militari da parte del Governo italiano a quello degli Stati Uniti d'America è regolata da un apposito accordo generale del 20 ottobre 1954, tuttora segreto, a cui sono stati riferiti i singoli accordi per ciascuna specifica concessione;

b) l'accordo del 20 ottobre 1954 è stato stipulato in esecuzione del trattato dell'Atlantico del Nord, ma anche in esecuzione dell'accordo di mutua sicurezza del 7 gennaio 1952 (estraneo e aggiuntivo per gli impegni assunti rispetto a quello del trattato atlantico, ed inoltre non pubblicato in Italia e registrato presso l'ONU a cura del Governo degli Stati Uniti d'America con un errore intenzionale e fondamentale nella traduzione italiana della parola *facilities*, resa con « risorse » invece che con « installazioni »);

c) tutto ciò costituisce una anomalia politica e giuridica spiegabile sul piano storico, ma non più sostenibile oggi, anche rispetto alle nuove pattuizioni sullo *status* delle basi degli Stati Uniti d'America nell'area del Mediterraneo presso tutti i Paesi alleati;

d) tuttavia negli anni passati — in particolare in occasione dei fatti di Sigonella — erano state fatte rilevanti dichiarazioni del Governo italiano circa l'autorizzazione dell'uso delle basi per i soli scopi della NATO e, inoltre, questa oggi è impegnata in un ampio processo bilaterale di riduzione delle tensioni e degli armamenti, nonché nella elaborazione di

misure di fiducia, cosa che permette una ristrutturazione chiarificatrice anche dei rapporti tra alleati,

impegna il Governo:

a) a pubblicare il testo dell'accordo del 20 ottobre 1954, con l'elenco degli accordi specifici a quello riferiti, ed altresì a non concludere ulteriori accordi segreti per « materia » in campo militare;

b) a rinegoziare con gli Stati Uniti d'America un nuovo accordo, che superi quello del 20 ottobre 1954 con una contestuale revisione di quelli derivati, e secondo i principi generali seguenti:

1) che le forze e le infrastrutture ospitate siano soltanto per la NATO, e quindi siano soggette agli scopi difensivi e geograficamente limitati di questa, nonché alla programmazione ed alla sua catena di comando, ma fatta salva — in ultima istanza — la volontà del Governo italiano;

2) che lo statuto delle forze della NATO sia ivi applicato senza deroghe ai principi della sovranità territoriale italiana, del comando italiano sulle installazioni, della responsabilità nazionale per la sicurezza e del controllo sulle attività e che si tenga conto inoltre di tutti gli elementi di garanzia ottenuti dai governi alleati;

3) che sia istituita una commissione permanente Italia-Stati Uniti d'America per la verifica in tempo reale della corrispondenza dell'attività agli scopi pattuiti;

4) che l'accordo generale ed i singoli accordi abbiano scadenze predeterminate e non rinnovabili tacitamente;

5) che l'accordo generale sia presentato al Parlamento per l'autorizzazione alla ratifica e che gli accordi particolari — esclusi gli allegati tecnici e le parti even-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

tualmente classificate - siano pubblicati ai sensi della legge 11 dicembre 1984, n. 839.

(1-00393) « Occhetto, Cervetti, Zangheri, Quercini, Macciotta, Violante, Napolitano, Pajetta, Rubbi, Marri, Mannino Antonino, Crippa, Gabbuggiani, Gasparotto, Capecchi, Costa Alessandro, D'Alema, Ferrandi, Galante, Magri, Mombelli, Palmieri, Nappi, Trabacchini ».

La Camera,

premessi che:

1) la nave appoggio della US Navy ancorata all'isola di Santo Stefano per il supporto ai sottomarini della TF 69 della VI Flotta degli Stati Uniti d'America appartiene ad una forza non « per la NATO » e che quindi per l'addestramento e per l'impiego essa non ha linee di dipendenza dal comitato piani difesa e dalla catena di comando integrata della alleanza; infatti, l'accordo del 1972 per la concessione del moletto di attracco e dell'ancoraggio a Santo Stefano risulterebbe collegato non agli impegni derivanti dall'articolo 3 del trattato atlantico, ma a quelli dell'accordo bilaterale di mutua sicurezza tra Italia e Stati Uniti d'America del 7 gennaio 1952, che una recente pubblicazione del nostro Ministero degli affari esteri considera non più in vigore;

2) quanto sopra è in contrasto con l'affermazione politica impegnativa resa dal Presidente del Consiglio *pro tempore* nel 1986, per cui le basi concesse dall'Italia ad alleati debbono servire esclusivamente agli scopi della NATO, affermazione mai successivamente smentita da altri in quanto linea del Governo italiano;

3) nella situazione di fatto, che si è venuta a creare nel tempo, i sistemi d'arma assistiti a La Maddalena hanno ricevuto una funzione aggiuntiva con l'imbarco di missili nucleari Cruise per impieghi controterra - attualmente in-

clusi nei negoziati Start - fuori da ogni controllo dell'alleanza e fuori da ogni possibilità negoziale della medesima;

4) nella situazione odierna della sicurezza militare nei rapporti tra est e ovest la disponibilità di una base avanzata per il supporto alla TF 69 degli Stati Uniti d'America garantisce una ridotta quota aggiuntiva di giorni di attività ai 60 previsti per i turni di prontezza operativa dei singoli sottomarini e ciò costituisce cosa utile ma non vitale neppure per il deterrente centrale degli Stati Uniti d'America, in un clima generale di riduzione della prontezza delle forze consentita dai negoziati per il disarmo tra est e ovest;

5) infine, in Italia, con *referendum* popolare, ci si è pronunciati contro la presenza di reattori nucleari attivi per gli scopi energetici nazionali e, quindi, non si giustifica neppure da questo punto di vista la presenza permanente di reattori attivi altrui e senza la prescritta pubblica vigilanza sul rischio che ne consegue;

6) con l'ordine del giorno del 6 dicembre 1989 il consiglio regionale della Sardegna ha chiesto all'unanimità che il Governo intervenga per la eliminazione delle basi americane di Santo Stefano, interpretando, tra l'altro, le diffuse aspirazioni della popolazione locale,

impegna il Governo:

a notificare al Presidente degli Stati Uniti d'America un termine ragionevolmente breve entro il quale non sia più concesso l'attracco permanente di una nave appoggio ai sottomarini della TF 69 sul territorio nazionale italiano;

a prendere la testa delle iniziative internazionali per la riduzione dei fattori di rischio nucleare in ambiente marino.

(1-00394) « Cervetti, Cherchi, Macciotta, Mannino Antonino, Angius, Sanna, Diaz, Gasparotto, Capecchi, Costa Alessandro, D'Alema, Ferrandi, Galante, Magri, Mombelli, Palmieri, Nappi, Trabacchini ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 30 MAGGIO 1990

La Camera,

premessi che la Comunità economica europea sta per dar vita all'Agenzia europea per l'ambiente e che essa avrà compiti molto vasti, e che sarà aperta anche ai Paesi del bacino del Mediterraneo,

invita il Governo

a sostenere la candidatura di una città italiana per ospitare la sede di questa nuova Agenzia europea e, in caso affermativo ad indicare la città di Roma.

Appare infatti opportuno che il Governo si muova in questa direzione, non solo perché Roma non ha ottenuto fino ad ora la presenza di istituzioni comunitarie, ma anche perché l'Italia potrebbe

conferire all'Agenzia la collaborazione non solo di numerosi Paesi dell'Est europeo, ma anche e soprattutto di quelli del bacino del Mediterraneo. Inoltre Roma dispone di vari ed importanti centri di ricerca. Basti solo pensare all'ENEA che dispone di oltre tremila ricercatori e che, da quando è stata abbandonata l'energia nucleare, è stata privata di una parte delle sue attività.

Se l'Italia decidesse di dedicare quest'ente alla Comunità probabilmente la sua candidatura diventerebbe fortissima.

(1-00395) « Scotti Vincenzo, Rivera, Sbardella, Santarelli, Marianetti, Dutto, Battistuzzi, Biondi, Ciampaglia, Fiori, Silvestri, Sarti ».